

Riformò le pensioni Il «tranquillo» Fillon è il premier francese

Il primo atto compiuto insieme a Sarkozy: jogging nel verde di Parigi

di Gianni Marsilli / Parigi

ALLE OTTO DEL MATTINO era a colazione all'Eliseo con Sarkozy, alle 10 un comunicato rendeva nota la sua nomina a Matignon, alle 11 era al palazzo del governo per il cambio di consegne con Dominique de Villepin, alle 12.30 era al Bois de Boulogne a

far jogging in braghe corte con il capo dello Stato: François Fillon, 53 anni, è il nuovo primo ministro francese. Stamane è previsto l'annuncio della composizione del nuovo governo, rivelatosi un rebus più difficile del previsto. Salvo sorprese, il socialista Bernard Kouchner dovrebbe avere il ministero degli Esteri (amputato della competenza europea), Alain Juppé un grande ministero dello sviluppo sostenibile (ambiente, trasporti, energia: il vero numero due del governo), Michèle Alliot-Marie gli Interni, Rachida Dati la Giustizia, il centrista Hervé Morin la Difesa, Brice Hortefeuex l'Immigrazione e identità nazionale. Quindici membri, ad esclusione del premier, dei quali sette donne, alle quali andranno anche l'Agricoltura, la Sanità, l'Università e la ricerca. I sottosegretari, in numero anch'esso limitato, arriveranno soltanto dopo le legislative.

Quando Sarkozy lanciò il suo slogan «la rottura tranquilla» nel suo entourage già si diceva: Nicolas è la rottura, Fillon è la tranquillità. Liscio e pacato, gollista «sociale» ma anche ammiratore di Tony Blair, François Fillon è certamente meno pacioso di quanto sembri. Originario della regione di Le Mans, ha l'abitudine di percorrere quel celebre circuito a velocità da competizione. Ne fece le spese lo stesso Sarkozy, qualche anno fa, quando accettò di fare un giro a bordo di una Ferrari 250 GT del '56 pilotata da Fillon, e ne scese, raccontano i testimoni, piuttosto pallido e scosso. Il nuovo premier è padre di cinque figli, dei quali l'ultimo ha solo cinque anni. La sua consorte si chiama Pénélope, è gallese e docente di storia. Grazie a lei ha scoperto la Gran Bretagna fin dai tempi della Thatcher. Racconta Fillon: «Ho visto i servizi pubblici precipitare nella

miseria, poi li ho visti risorgere». Due anni fa passò qualche giorno al numero 10 di Downing Street, partecipando all'attività di governo: voleva vedere dall'interno come funzionava, e ne trasse un'impressione molto favorevole di pragmatismo e di efficace compenetrazione tra tecnocrazia e decisione politica.

Sul piano politico, il fatto d'arme più spettacolare di François Fillon è stata certamente la riforma delle pensioni che dal 2003 porta il suo nome. Da ministro del governo Raffarin riuscì, a forza di concertazione e negoziati, a condurla in porto salvando l'essenziale: l'allineamento progressivo dell'anzianità contributiva per i pubblici funzionari e per i lavoratori del settore privato. Entro il 2012 dovrà essere di 41 anni per ambedue, con la possibilità di andare in pensione prima dei 60 anni per coloro che abbiano cominciato a lavorare nella prima gioventù. Fillon sostiene che il suo meccanismo dovrà portare all'equilibrio dei conti attorno al 2020. I sindacati non riuscirono a mobilitare abbastanza, la legge passò. I socialisti, nel loro programma presidenziale, ne precorrevano l'abrogazione, ma Ségolène Royal era stata di avviso contrario. Non sono pochi nel Ps a considerare che la sinistra, a proposito di pensioni, non avrebbe potuto far meglio.

François Fillon ha navigato con abilità tra le varie scuderie neo o post-golliste. Ma non nell'entourage di Jacques Chirac

uscì con la frase premonitrice che oggi tutti ricordano: «Chirac e de Villepin hanno fatto di me il direttore della campagna di Nicolas Sarkozy». La sua scelta era fatta, ed era di stare con l'allora ministro degli Interni, già proiettato verso l'Eliseo. Lo spirito molto presidenziale di Nicolas Sarkozy potrebbe tuttavia limitare il raggio d'azione del suo nuovo premier. Anche se Fillon dice di non avere «alcuna difficoltà» nell'essere più un direttore di gabinetto del presidente che un autentico primo ministro. L'aspettano giorni duri: servizio minimo garantito, defiscalizzazione delle ore supplementari, abolizione dei regimi pensionistici speciali. Tutte mine vaganti, che assieme al capo dello Stato si appresta a disinnescare.

Trascorse qualche giorno a Downing Street alla «scuola» di Blair e l'apprezzò. Oggi il nuovo governo

Tutti o quasi scommettono che il ministro degli Esteri voluto da Nicolas Sarkozy per il nuovo governo sarà quel grosso personaggio che è Bernard Kouchner. E la prima antinomia che viene alla mente è questa: Sarkozy ha violentemente attaccato il maggio del '68, durante il quale Kouchner era l'animatore del comitato di sciopero della facoltà di medicina di Parigi. Ma da allora a oggi il possibile ministro degli Esteri ha fatto molta strada e molte piroette in politica, meritando tuttavia il premio Nobel per l'associazione da lui fondata nel 1971 «Médecins sans frontières». Da MSF si è allontanato nel 1979 per fondare «Médecins du monde», con cui ha fatto campagne nelle istituzioni internazionali per il riconoscimento del diritto d'ingegneria. Un diritto che l'ha portato ad accettare, unico fra i socialisti francesi, l'intervento americano in Iraq



Il presidente Nicolas Sarkozy dopo una corsetta mattutina. Foto di R. Mauvini/Agf

GRAN BRETAGNA Futuro premier I laburisti scelgono Brown

LONDRA Diventerà ufficialmente premier il 27 giugno, quando la Regina gli darà l'incarico di formare un suo governo, ma ieri è stato il gran giorno di Gordon Brown: dopo un'attesa durata 10 anni il Cancelliere dello Scacchiere ha saputo che 313 dei 353 deputati del Labour (l'88%) appoggiano la sua candidatura a leader del partito e prossimo premier, azzerando matematicamente le già debolissime speranze degli avversari della sinistra interna e di fatto incoronando il nuovo capo del governo. Subito dopo che i numeri hanno confermato che sarà lui a succedere a Tony Blair il ministro delle Finanze è entrato nei nuovi panni: con un discorso con forti tratti programmatici, già da primo ministro, seguito da una conferenza stampa, ha illustrato le linee della sua visione della Gran Bretagna e della futura azione politica, dicendo di «accettare con umiltà la nomina... l'onore più grande che c'è, guidare e servire il proprio Paese». Per Brown, la massiccia maggioranza di parlamentari che lo ha votato «mostra un partito unito nella sua determinazione a non tornare al passato, ma ad andare avanti come New Labour». Il prossimo premier ha toccato temi di primo piano come la lotta ai cambiamenti climatici, affermando che non ci possono essere divisioni nella comunità internazionale se si vogliono ridurre le emissioni dannose, e anche l'Iraq, dove per Brown «siamo in una fase nuova», in cui le truppe britanniche si stanno ritirando da varie zone. E quando gli hanno chiesto se la lunga attesa della successione a Blair abbia lasciato il Paese immobile per lunghi mesi, Brown ha difeso la scelta del suo ormai predecessore di prendersi il tuo tempo per uscire di scena.

ULTIM'ORA Banca Mondiale, Wolfowitz si è dimesso

NEW YORK Paul Wolfowitz lascia la Banca Mondiale. Le dimissioni saranno effettive dal 30 giugno. Lo ha reso noto il board della Banca Mondiale in un comunicato, in cui si spiega anche che le trattative per la designazione del nuovo presidente delle Banche Mondiali inizieranno «subito». Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha accettato «con riluttanza» le dimissioni di Wolfowitz. Lo hanno indicato in serata fonti della Casa Bianca, secondo le quali il presidente avrebbe preferito che Wolfowitz, sotto tiro da settimane per un caso di nepotismo, rimanesse al suo posto. Bush proporrà un suo successore nei prossimi giorni, è stato precisato. Dopo l'ambasciatore all'Onu John Bolton, Bush perderà un secondo «falco» neo-con in pochi mesi. Ambedue sono molto vicini all'American Enterprise Institute (Aei), il think tank preferito dai neoconservatori di Washington: Wolfowitz, 63 anni, newyorchese di origine polacca, è stata una figura decisamente atipica nell'Amministrazione Bush, ed è considerato uno dei teorici della guerra in Iraq. Wolfowitz, forse più filosofo che uomo di azione, si muove molto di più tra le quinte rispetto a Bolton, manovrando per piazzare i suoi uomini e le sue idee, che alla Bm sembravano essere non solo le sue, decisamente laiche, ma quelle, più religiose, del presidente americano George W. Bush. Per Wolfowitz, in prima fila nella lotta alla corruzione, sono state devastanti le accuse di nepotismo per avere aumentato lo stipendio della sua compagna Shaha Riza, dipendente della Banca, di origini arabe e nata a Tripoli.

IL RITRATTO

GIANCESARE FLESCA

Kouchner, il socialista di Sarkozy



alla pena di morte, facendo eccezione però in alcuni casi. Quello di Saddam, ad esempio. O quello di Ceausescu. «Uccidere un tiranno», dice, «può essere un espedito politico per la transizione dalla dittatura alla democrazia». Pur criticando gli Stati Uniti per molti aspetti, la sua posizione sull'Iraq non si discosta poi molto da quella di Bush e compagni. Questo non vuol

dire, probabilmente, che a Washington troveranno un ministro degli Esteri francese più accomodante di quanto lo siano stati i ministri di Chirac. Tutto ciò riflette la forte autonomia politica di Kouchner dal suo partito, il Ps. Nato nel 1939 ad Avignone, due mogli e quattro figli, negli anni 60 era comunista. Approdato poi al Ps, se ne discosta nel 1995 quando Bernard Tapie forma il Partito radical-socialista, di cui è portavoce. Fallito il partito di Tapie, rientra nei ranghi socialisti, diventando vice-ministro di molti dicasteri e poi, nel governo guidato da Lionel Jospin fra il '97 e il '99, ministro della Salute. La sua principale debolezza è la vanità. Così, anche da ministro riesce a fare notizia e ad agitare le acque intorno a sé, dichiarando di aver praticato l'eutanasia attiva e

passiva molte volte durante la sua vita professionale. Una vita, bisogna dire, all'insegna del coraggio e della solidarietà. Nel periodo in cui dirigeva Médecins sans frontières, l'organizzazione e lui stesso avevano lavorato nel Nicaragua devastato dal terremoto, nell'ospedale di Beirut durante l'assedio siriano, in Thailandia per la tragedia dei «boat people» e poi nel Sahara, a Gibuti, in Sudan e nello Zaire e nei villaggi afgani bombardati dopo l'invasione sovietica. Ogni volta, in ognuna di queste crisi umanitarie i medici non si sono limitati a svolgere con scrupolo il loro mestiere. Hanno testimoniato e denunciato gli orrori, essendo gli unici occidentali a poter giungere dove i governi non potevano inviare nessuno. Dopo la carriera politica

descritta, Bernard Kouchner ha amministrato il Kosovo come rappresentante dell'Onu dal 1999 al 2001. A quanto pare se l'è cavata senza infamia e senza lode. Tanto è vero che nel 2005 non ha ottenuto la carica di Alto Commissario per i rifugiati e nel 2006 non è riuscito a diventare direttore generale dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Salute. Tornando repentinamente agli impegni nella madrepatria, nel 2006 si è candidato alle primarie del suo partito per le presidenziali del 2007. Essendogli andata male anche stavolta, Kouchner ha detto che si vedrebbe bene in un governo di unione nazionale presieduto da Sarkozy. E il nuovo Presidente l'ha preso in parola, pur senza formare un governo di unità nazionale. Nessuno meglio di lui può rilanciare l'immagine francese nel mondo. E tanto basta a Sarkò per dimenticare quell'infame maggio del '68 che aveva visto Bernard fra i protagonisti più arrabbiati.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publicompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I parenti annunciano che i funerali di

FIRENZO MALPENZA

si svolgeranno sabato 19 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa di San Lazzaro, piazza Bracci. Chi desiderasse ricordarlo, può fare una donazione all'associazione Piccoli Grandi Cuori Onlus, ccp 10596401.

S. Lazzaro di Savena
18 maggio 2007
Onoranze F. Goffieri - Bo

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258